



Sommario

- | | | | |
|---|--|----|---|
| 2 | *Editoriale
*18 anni: adesso si balla | 7 | *Intervista doppia |
| 3 | *Clichè?! Capitolo quarto | 8 | *Chi sale & chi scende |
| 4 | *Un unico cuore per tanti ragazzi
*Rubrica Badile | 9 | *Pattinaggio: saggio di fine anno
*Festa dello sportivo 2008: spettacolo ed emozioni |
| 5 | *L'angolo di Cava
*L'angolo della musica | 10 | *Dai fatti un tiro...
*Festa dello sportivo 2008 |
| 6 | *Pescando dai ricordi: storie di caccia | 11 | *Calendario appuntamenti |

L'Editoriale
di Mauro
Taino



Giugno per l'oratorio San Luigi vuol dire soprattutto festa dello sportivo, manifestazione alla quale partecipano tutte le squadre delle giovanili della società nostrana, sia di pallavolo sia di calcio. Eh, sì, perché da 2 anni S.Luigi non significa più solo calcio, come molti di voi ben sapranno, ma anche pallavolo, e da uno è anche raddoppiato l'impegno. Infatti alla collaudata squadra delle "Open" (età delle '90-'91, ndr) questo anno si è aggiunta anche la squadra delle "Allieve" (età delle '92-'93-'94), sempre mantenendo il cosiddetto "Santos Style", ovvero l'attenzione e la possibilità verso tutti, ovviamente nei limiti che una competizione sportiva comporta. E l'attenzione è rivolta soprattutto a quei ragazzi e a quelle ragazze che hanno scelto di crescere con e in oratorio, sempre tenendo aperte le porte anche per coloro i quali hanno fatto una scelta diversa che non ne preclude le possibilità agonistiche. In ogni caso il bilancio della festa dello sportivo è stato positivo, degna conclusione di un'ottima stagione agonistica che ha visto, tra l'altro, la vittoria nella Coppa Disciplina da parte della Terza Categoria.

18 anni: adesso si balla di un diciottenne

18 anni. L'età più bella, a sentire voi grandoni. Ma a 18 anni si sono già fatte alcune scelte, di cui qualcuna già importante, e tante decisive se ne dovranno fare a breve.

La domanda più frequente che potete sentire rivolta ad un ragazzo della mia età è: "allora, l'anno prossimo cosa farai?". Domanda semplice, risposta sul difficile andante.

Bisogna considerare che già da questa scelta ci si gioca tanto del proprio futuro, e se è vero che non è il caso di chiudersi in uno stanzino buio in attesa dell'illuminazione, è anche vero che non è una decisione da prendere così alla leggera. Lavoro o università? E nel caso, quale facoltà? Dove? Oppure: hai già fatto qualche colloquio? Conosci qualcuno? Stai vicino a casa? E così via.

Ma soprattutto 18 anni è l'età giusta per dare un assenso definitivo e consapevole ad un progetto di vita comunitaria. È vero, in oratorio ci si gira fin da piccoli, qualcuno lo si è perso alle medie, qualcun'altro alle superiori, ma fino a oggi abbiamo vissuto la parrocchia solo attraverso l'oratorio. E da spettatori attenti ad ogni minima sbavatura, pronti a sottolineare ogni errore. È sì, perché fino adesso c'è sempre stato qualcuno più grande da accusare, da seguire e prendere ad esempio, qualcuno che ci preparava a fatica (iniziamo a saperlo anche noi) il Grest quando eravamo alle elementari e medie, il campeggio alle superiori.

Adesso è arrivato il momento di diventare esempio, di sudare ancora un po' di più, di fare un altro passo verso la maturità. Volentieri s'intende. Ma non tutti ne hanno la voglia, le capacità, il coraggio, oggi diremmo il "tempo". L'eterno nemico, il "tempo", abile copertura per tutte le nostre deficienze e mancanze, per tutti i nostri rifiuti, i nostri "pacchi".

Questo significa anche, per tornare un attimo al tema iniziale, che la nostra scelta sul nostro futuro deve essere anche una scelta consapevole e responsabile nell'ottica della comunità in cui viviamo, nel senso che dobbiamo mettere al servizio della nostra comunità le nostre conoscenze, siano esse teoriche o pratiche. Perché una comunità non vuol dire che tutti devono fare tutto, ma che ognuno fa secondo quelle che sono le sue capacità, le sue possibilità. E così avremo un puzzle che definire perfetto sarebbe sbagliato, perché si sa, la perfezione è solo divina, ma sicuramente meglio organizzato e pronto a reagire, dove ognuno ha un suo compito, un suo ruolo. Ed ogni ruolo è importante, perché senza fondamenta non si costruiscono le case, e senza casa, le fondamenta servono a poco. Anche perché tante volte a fare la differenza sono quegli aspetti che ci sembrano i più umili, i meno appariscenti, i meno "remunerativi".

Quando si vede un cavallo in corsa, nessuno pensa che senza le briglie il fantino non potrebbe governare la potenza e la velocità dell'animale. Quindi noi, quelli dei 18, chiediamo questo alla nostra comunità: che ci faccia un posticino, che ci abbracci e accetti per quello che sapremo fare, in cambio offriamo quello che possiamo dare, ognuno quello che può. Senza pretese, senza proclami, sognando a occhi aperti, sussurrando dolcemente le nostre idee, i nostri bisogni.

Che Qualcuno ascolta sempre.

18 ildiciotto

Clichè ?? Capitolo quarto

di Alessandra Cipelletti

Questo mese si rivela ricco di citazioni e proverbi storici e usatissimi nel nostro linguaggio corrente. Molti derivano dal latino (la madre di tutte le lingue romanze) e molti fanno riferimento a significati religiosi. A voi l'onore, carissimi!

Dare corda - Dare maggiore libertà, allentare limitazioni; assecondare chi parla perché dica ciò che interessa all'interlocutore. Dall'uso di legare gli animali con una corda, affinché non si allontanino troppo da un determinato luogo.

Darsi la zappa sui piedi - Portare prove contro il proprio operato. Nuocersi involontariamente. In tal senso si usa anche "scavarsi la fossa con le proprie mani".

Dormire sugli allori - Stare fermo all'ombra dei meriti acquistati o accontentandosi delle glorie passate. L'alloro indicava il premio della vittoria. Veniva usato per cingere il capo dei poeti o dei guerrieri vincitori.

Discutere del sesso degli angeli - Discutere di cose oziose, inutili, perdendo tempo che sarebbe meglio impiegato altrimenti. Si narra che i teologi bizantini continuassero imperturbabili le loro sterili, secolari disquisizioni circa l'eventuale sesso degli angeli mentre i Turchi di Maometto II stavano per espugnare Costantinopoli (1453) e porre fine all'impero romano d'Oriente.

Dare a Cesare quel che è di Cesare - "Rendete dunque ciò che è di Cesare a Cesare, e ciò che è di Dio a Dio"; secondo il Vangelo (Luca, 20, 25), così replicò Gesù agli "uomini subdoli", emissari dei sacerdoti, i quali gli domandavano se fosse lecito pagare il tributo a Cesare, da parte di un buon ebreo, sperando in una sua risposta negativa che permettesse loro di denunciarlo ai Romani. Cristo, però, non solo non cadde nel tranello, ma con le sue parole insegnò che si deve obbedire alle leggi degli uomini, senza trascurare i doveri verso Dio. Nel linguaggio comune, l'approssimativa citazione è un invito alla giustizia, un richiamo ad attribuire i meriti a chi li ha e non a coloro che se li appropiano.

Dare il benservito - Ironicamente, mettere alla porta, licenziare, abbandonare: La fidanzata gli ha dato il benservito. Si chiama "benservito" l'attestato, più o meno encomiastico, concesso dal datore di lavoro al dipendente (in genere lavoratore domestico), che lascia il servizio.

Dare il benservito - Ironicamente, mettere alla porta, licenziare, abbandonare: La fidanzata gli ha dato il benservito. Si chiama "benservito" l'attestato, più o meno encomiastico, concesso dal datore di lavoro al dipendente (in genere lavoratore domestico), che lascia il servizio.

Deo gratias - Latino: grazie a Dio. Formula di ringraziamento usata nella messa in latino e in altri atti liturgici; nel linguaggio comune è esclamazione di sollievo per l'avverarsi di una speranza: uno scampato pericolo, la fine di una cosa fastidiosa o noiosa, eccetera.

Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo - Latino: da mihi ubi consistam et terram movebo. Frase attribuita dal matematico Pappo di Alessandria ad Archimede, esultante per avere scoperto le leggi della leva. La si cita per esortare all'azione o per invocare un piccolo aiuto, ricordando che spesso basta un minimo appoggio per consentire la realizzazione di grandi imprese. In latino si citano, invece, col significato di "base concreta, terrena solido, punto di partenza", le parole ubi consistam.

La redazione informa...

Ringraziamo della generosità i nostri lettori che ci hanno dato un sostegno economico. Nel mese di giugno abbiamo ricevuto in totale 40 euro.



NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

Un unico cuore per tanti ragazzi

di Alessandra Cipelletti

Quando la stanchezza si fa sentire e la tensione sale, o quando il caldo arriva all'improvviso e i nervi rischiano di saltare mi piace pensare che è solo quel momento e che poi passerà per lasciare spazio a qualcosa come soddisfazione, gioia e anche riposo.

Si perché iniziare qualcosa è sempre relativamente facile, ma finire qualcosa, portarlo a termine, concludere, insomma usare l'espressione "the end" non è sempre altrettanto semplice. Lo sa Murra che è corso in aiuto a metà campo, lo so io che ho preparato il campo e lo sanno i ragazzi di prima media che il campo l'hanno corso insieme per 7 mesi, come una squadra. Ecco, allora, quando dopo le palle perse, i cartellini, i falli, i fuorigioco e anche i C.T. che insistono, si intravede la porta avversaria bhe è proprio lì che diventa dura correre. È proprio lì che diventa difficile resistere.

Ma è un po' come ai Mondiali, no? Anche se si è sotto pressione e sembra impossibile arrivare alla finale delle finali, se c'è il cuore che batte, si corre. E si vince, giusto?

Bravi ragazzi, siamo orgogliosi della vostra partita.



RUBRICA BADILE

Estate, tempo di... (parte 2 male version)

di Eleonora Bossi con le degne aiutanti I.F.

Avendo nel precedente articolo (S)parlato della componente femminile della nostra "beneamata" CCC(Cremona che conta, ndr) tratteremo ora della CERCHIA maschile (questa volta non solo della CCC) nota con il celebre nome di "fighetti".



Costoro giungulleggiano allegramente, con i loro superciuffi della serie "Ce vedo solo da na parte"(quando va bene, perchè di solito non ci vedono nemmeno da quella) con il cavallo dei pantaloni sotto le ginocchia e gli occhiali da sole e il cappello pure de notte perchè se sa mai, di questi tempi, c'è da stare attenti al fuso orario!!!

Leccati come mucche (o forse DA mucche), dopo aver fatto un bagno nel profumo, si approvinano al gruppo più vicino di "fighette" e tentano di comporre una frase di senso compiuto (soggetto-pred.verb.-compl.ogg), ma solitamente " uno su miiiiiiiille ce la fààààààààààà" quindi sfoggiano il loro fascino vantandosi di aver "cantato" TUTTO l'alfabeto con un solo rutto. Enormemente soddisfatti della loro prestazione (UHUHUHUH) effettuano un rapido controllino giù a valle, e,dopo aver constatato che è tutto a posto, iniziano il loro "TOUR" vagabondando di bar in bar cercando disperatamente un buco.....per sedersi!!! Ma sfortunatamente i bar sono tutti OCCUPATI!!!



Prologo III: Claire Redfield

21 dicembre 2012

Il giorno del Giudizio sta arrivando, ormai tutti sanno della morte che arriverà a momenti, solo un individuo non sa di questa tragedia: Claire Redfield, la giovane bambina di età di 36 anni che fu abbandonata al boscone (tutti sanno dov'è, ovviamente parlo di quello del Congo Bongo).

Ma lei non era sola, aveva con se un animale molto conosciuto, il suo nome è Il Piccione Famoso, preso al Non Solo Bau al prezzo di 300 Zeni.

Alla porta di Claire si presentò un uomo che disse "vi porterò i miei adepti" "chi?!" "i miei adepti" "scusi?" "i miei seguaci" "e quindi?" vorrei un McCapretto e un McPolmone.

Disse così il bimbo metallaro rompendo le A sua mamma per un cd dei Sepultura.

Comunque il micio ringhioso la chiesta al vigile, intanto il presuntuoso Testa di Piramide, trovato al Palazzo L disse "se questo è un uomo io ho freddo qui dentro".

Il Ranotto allegro appena ingerito la candeggina esplose.



L'ANGOLO DELLA MUSICA

a cura di Tommaso Michelini



L'argomento di cui voglio parlare questo mese è quello riguardante le colonne sonore. Infatti, queste opere, sono le meno ricordate dagli spettatori di film.

Le ho definite opere, perché appunto, alcune, sono veramente belle ed emozionanti, complesse e lunghe come delle vere opere teatrali.

Una delle colonne sonore più belle e conosciute in tutto il mondo è quella del film "Pirati dei Caraibi".

Questo capolavoro è stato realizzato da Hans Zimmer e la sua orchestra. Hans Zimmer è un noto compositore tedesco, capo del dipartimento della "DreamWorks".

Ricevette moltissimi premi Oscar come miglior colonna sonora.

Iniziando dai primi video musicali, come quello di "Video Killed the radio star" a quello di "La vita è adesso" di Baglioni, passò a



film come "Il re Leone" col susseguirsi di colonne sonore del calibro di "Il principe d'Egitto", "La sottile linea rossa", i mitici "Il gladiatore", "Mission impossible" e "Pearl Harbor". E ancora "La strada per El Dorado", "Spirit", "L'ultimo samurai". E per concludere in bellezza appunto "Pirati dei Caraibi" la trilogia, "King Artur", "Madagascar", "Il codice Da Vinci" e l'intera colonna sonora de "The Simpson, Il film".

Quest' uomo, poco conosciuto dai non esperti, sta andando avanti a comporre nuove ed emozionanti colonne sonore. Non stupitevi se un giorno, nel leggere la locandina di un grande film trovate il nome di questo grande personaggio: Hans Zimmer.

PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

La Prima Apertura

1° dicembre 2002.

Dopo un'intera mattinata a vuoto sulle lepri, come tutte le domeniche feci andata e ritorno lungo "l'arzen". Questo giro dura di solito due orette. Mauro mi raggiunge sempre mentre sto tornando. Da lì, insieme, terminiamo la giornata lungo altri rivoni. L'arzen è un sentiero compreso tra due fossi; le loro rive alberate e molto sporche, specialmente di "tosec" ed edera, mi permettono di cacciare uccelletti vari, specialmente merli e tordi. Quel giorno, prima del vecchio mulino, sparai solo un colpo ad un merlo sbucato all'ultimo secondo da un cespuglio: lo sbagliai. Arrivato al mulino, salii dal fosso sul sentiero e avanzai. Dopo una ventina di metri mi accorsi che su un ramo molto basso della pianta che mi stava davanti c'era un colombaccio. Forse sbagliai a non sparargli subito, ma avevo in canna un 10 e un 8: mi sembrava un po' poco. Cambiai cartuccia e quando feci per puntarlo si involò fra i rami. Non sparai, preferendo osservare dove andasse a posarsi. Percorse una trentina di metri lungo il sentiero e si sistemò su un'altra pianta, sulla quale vidi muoversi altri colombacci. Probabilmente quello faceva da sentinella e non avendo sparato non li allarmai. Ora dovevo riuscire ad andare in una posizione che mi consentisse il tiro. Allora mi chinai e avanzai piano, il più possibile vicino alle piante, facendo attenzione a non fare troppo rumore pestando le foglie secche. Arrivai dietro quella che mi sembrava l'ultima pianta utile. Ripresi fiato e mi inginocchiai. Cominciai a sporgermi lentamente e vidi un colombaccio appollaiato su un ramo basso: lo uccisi. Gli altri volarono via. Soddisfatto, proseguì.

Giunto nei pressi della cabina elettrica dell'ENEL, cominciai a sentire un rumore simile a quello di un ventilatore, ma molto lontano. Mi fermai e mi guardai intorno. Niente. Quasi istintivamente allora guardai in alto e vidi uno stormo di colombacci che si avvicinava. Subito mi rannicchiai coprendo la canna del fucile. Ero completamente allo scoperto: dovevo solo stare immobile e sperare che non mi vedessero. Fecero un cerchio, poi un altro ed infine scesero in picchiata verso le piante dell'arzen. Chinai la testa e li sentii passare velocissimi sopra di me. Quando ritornò il silenzio mi guardai intorno: ce n'erano due o tre su ogni pianta. Però vedevo bene soltanto i due colombacci che si erano



posati su quella una trentina di metri abbondanti davanti a me. Ma come li vedevo bene io, mi vedevano bene loro. Se mi fossi avvicinato, avrei rischiato di farli scappare. Così mi alzai e provai a puntarli. Il tiro era difficile, ma con la seconda canna strozzata a una stella e la cartuccia buona potevo riuscire ad ucciderli. Tremavo. Dopo il colpo i due colombacci vicini, si mossero: non sapevo più a quale dei due avessi sparato. Uno volò lungo il sentiero, l'altro verso un rivone poco distante. Anche gli altri scapparono, ma un gruppetto andò a posarsi ancora su una pianta dell'arzen. Mi sembrava quella vicina al ponte. L'edera, arrampicandosi su una pianta vicina al ponte, raggiunse i rami alti delle altre piante, coprendolo. Se fossi riuscito a raggiungere quel ponte, grazie alla copertura dell'edera, avrei di sicuro ucciso un altro colombaccio, così avanzai. A circa metà strada sentii cadere qualcosa di fianco a me nel fosso. Guardai incuriosito e con grande sorpresa vidi un colombaccio morto. Era quello a cui avevo sparato prima! Che fortuna! Arrivato al ponte, scivolai silenzioso sotto l'edera e vidi la pianta davanti a me piena di colombacci. Dal mio nascondiglio puntai quello più bello e lo uccisi.

Questa volta però si allontanarono definitivamente.

INTERVISTA DOPPIA

di Luca Galluzzi

Per il mese di luglio abbiamo pensato di farvi conoscere due personaggi legati all' Oratorio Beato Vincenzo Grossi.

Daniilo segue e coordina da sempre l'omonimo coro e Sandro è il presidente del gruppo di pattinaggio. Non resta che augurarvi buona lettura!!!

DANILO	Nome	ALESSANDRO
ZIGLIOLI	Cognome	BIGNAMI
44	Età	55
TORO	Segno zodiacale	SCORPIONE
OPERAIO	Professione	LIBERO PROFESSIONISTA
CE NE SONO TANTE	Sei a conoscenza di canzonature sul tuo conto	SI, MA NON MI RIGUARDA
L'ATTUALE, ALICE	La tua maestra preferita	PAOLA
LE CANZONI DEI POOH	La tua colonna sonora preferita	BARRY LINDON
NESSUNO	Qual'è il tuo idolo	TEMI
ASSOLUTAMENTE NO	Vorresti fare il ruolo dell'altro	MAI
ME LA CAVO, MA NON MI ADATTO	Sai cantare	POCO POCO
NO, ANCHE SE HO PROVATO FEZ	Sai pattinare	STO IN PIEDI
LA PIÚ POSITIVA DELL'ANNATA	Chi è il tu collaboratore più fidato	MIA MOGLIE
SPERO DI AVERE ANCORA UN BEL GRUPPO COME QUEST'ANNO, SIA PER I BAMBINI, SIA PER LE MAESTRE	Un giudizio sull'ultima esibizione	ECCELLENTE
FIOR DI LATTE	Il tuo gelato preferito	LIMONE
NO, MI PIACE PICCOLO CORO	Suggerisci un soprannome ufficiale da affiancare a coretto	NO, MI PIACE QUELLO CHE HA
SI, MA NON PIÚ AL TELEFONO	Rifaresti questa intervista	SI

di Nicolas Corazza e Andrea Zanoni

SPORT

BOSTON CELTICS

La squadra statunitense di basket, quest'anno è riuscita ad aggiudicarsi il titolo NBA.



GRECIA

La nazionale Greca nel suo girone ha perso tutte e tre le partite restando a zero punti.



SPETTACOLO

HULK

Il secondo film dell'omone verde, sebbene in imminente uscita, sta creando molti valori positivi dalla critica.



SPEED RACER

Con soli 20 milioni di dollari, il film dei fratelli Watchosky non ha ottenuto il successo che sperava.



MUSICA

VASCO ROSSI

Il grande Vasco Rossi grazie al suo ultimo video della canzone gioca con me è classificato tra i migliori.



BIAGIO ANTONACCI

Al contrario di Vasco, Biagio Antonacci non si è fatto molto notare con la sua canzone.



SPORT

Pattinaggio: saggio di fine anno

di Roberto Allegri

Camminare, girare, correre, sapersi fermare sui pattini a rotelle, è un gioco da ragazze, per la formazione che da anni compie queste evoluzioni, durante lo spettacolo che conclude l'anno "scolastico" del pattinaggio: il cosiddetto saggio, che la sera di venerdì 13 giugno, ha visto impegnate, le bambine e in seguito le teen-agers all'oratorio Beato Vincenzo, in una serata ventosa e particolarmente fresca, che dico: fredda, con i nuvoloni che girovagavano sulle nostre teste.

Le più piccole hanno dato il via allo spettacolo con le loro timide, ma tenaci evoluzioni, di seguito, assieme a loro, quelle con maggiore esperienza, hanno incantato il pubblico con l'interpretazione delle favole più conosciute, tra cui, la simpatica rappresentazione de "I tre porcellini" con tanto di cassette sagomate, e poi un altro imperdibile show: quello de "La Bella e la Bestia". In entrambe le favole la parte maschile del lupo, nel primo caso, e della Bestia dopo, è stata impersonata dall'unico elemento maschile del gruppo, sostenuto dal sempre presente "Trota fans club" che, con tanto di cartelloni, ha sottolineato che già si sapeva che era lui "THE BEST IA".

La conclusione è stata affidata alla fiaba disneyana "La Sirenetta", degna chiusura di uno show che ha avuto il solo inconveniente della situazione meteo sfavorevole, e per questo si sta pensando di riproporre la serata, probabilmente a settembre.



Festa dello Sportivo 2008: spettacolo ed emozioni

di Davide Moroni

Anche quest'anno la Festa dello Sportivo ha riservato emozioni e spettacolo – come dice il titolo: tutte le squadre si sono ben comportate nei rispettivi tornei, comportandosi con merito in campo e attirando un elevato numero di spettatori.

La serie di tornei è stata aperta dagli Allievi, che si sono piazzati al primo posto del torneo: i ragazzi hanno battuto nella prima sfida il Maleo per 2-0 e poi, pareggiando col Bagnolo, grazie alla differenza reti, hanno trionfato premiati da Giuseppe Frugoni, che onora con la sua presenza il trofeo dedicato al figlio.

Poi il Mercoledì è toccato ai Giovanissimi, i quali hanno battuto la concorrenza e trionfato alla fine della serata. I ragazzi si sono fatti rispettare ed hanno chiuso la stagione nel migliore dei modi.

La Juniores ha concluso al terzo posto dietro un Maleo infarcito di elementi della prima squadra e dietro un Casalbuttano neoretrocesso con elementi della squadra regionale.



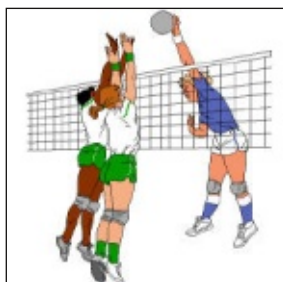
Infine i pulcini, che hanno ufficialmente aperto e chiuso la festa, hanno disputato nel Sabato d'apertura delle gare tra le quattro squadre della categoria e, nella Domenica finale, caratterizzata da un tempo incredibilmente variabile, hanno disputato un quadrangolare con il Real Pizzighettone e l'Opera di Milano, il tutto per concludere con il futuro vero e proprio della San Luigi.

Dai fatti un tiro...

di Eleonora Bossi con le degne aiutanti I.F.

Come è ben noto, la settimana tra l'1 e l'8 giugno è dedicata alla "festa dello sportivo". Durante queste serate si sono svolti diversi tornei organizzati dalla società sportiva San Luigi; in particolare, in questo articolo, tratteremo di quelli pallavolistici (più precisamente, due triangolari).

Il primo di questi tornei si è svolto la sera di domenica 1 giugno; in questa lotta tra tori e toreri, bianco e nero, tra terra e cielo, le intrepide 90-91 hanno sfidato impavide (senza macchia e senza paura) le "vecchie glorie" e i "boys". Tutto sembrava volgere a favore delle 90-91, ma, come aveva VEGGIUTO Vanna



Marchi, i fatti ebbero un ripiego alternativo. Infatti i "Boys", a conferma della gufata di Vanna Marchi, hanno trionfato.

Cambiando scenario, spostiamo l'occhio mobile sul secondo torneo, svoltosi il giorno 5 giugno. Durante l'incontro le giovani promesse (o per meglio dire LEONESSE) hanno azzannato il nemico, sbranato a morsi le prede (ovvero la "Libertas" e il "Cavatigozzi") conquistando il primo premio.



I tornei si sono conclusi con l'assegnazione delle coppe....OVVIAMENTE quelle del Nonno(.....Giorgio...!!!!

Festa dello sportivo 2008

di Stefano Fedeli

La macchina organizzativa era già in moto da tempo; le prime riunioni del consiglio della U. S. San Luigi con all'ordine del giorno "Festa dello Sportivo" risalgono ormai al mese di gennaio. La preparazione è lunga e faticosa, perchè la festa è come un grande mosaico: ogni tassello deve essere al posto giusto, altrimenti l'opera finale non risulta armoniosa e bella come dovrebbe essere.

L'organizzazione comporta molte cose: contatti con gli allenatori e i dirigenti delle varie squadre per l'organizzazione dei tornei; la preparazione della parte culinaria, con pizza, salamelle, patatine e quant'altro di buono da mangiare; i premi della tombola e della lotteria da reperire. Ma come sempre, e come dice anche il proverbio "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare", una cosa è decidere a tavolino il programma da mettere sui manifesti, un'altra è realizzarlo...

E per realizzare una festa di queste dimensioni, della durata di ben 9 giorni, con quasi 200 ragazzi coinvolti, serve anche l'aiuto di molte persone. Ragazzi e adulti, di tutte le età, che si sono messi a disposizione per la buona riuscita della festa. Ed il grande successo dell'edizione 2008 della

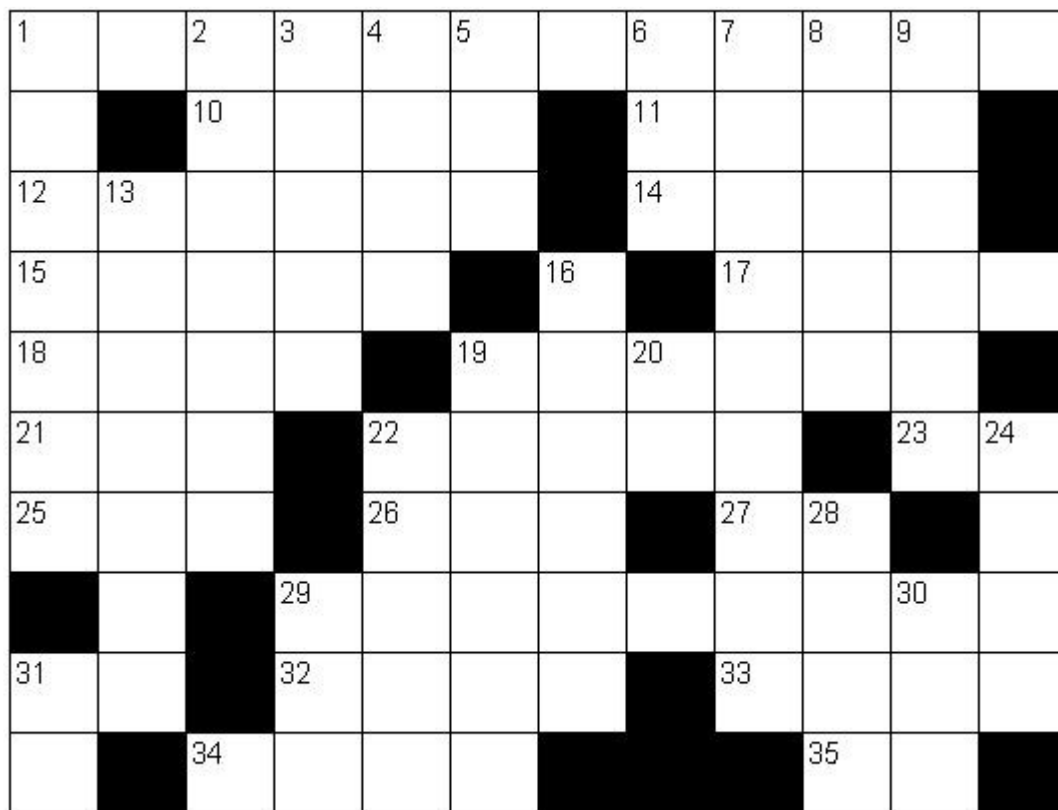
Festa dello Sportivo è in gran parte anche merito loro: chi in cucina e alla griglia a servire panini e patatine, chi a preparare pizze, chi a spillare birra e coca-cola, chi a fare scontrini alle casse, chi a pulire spogliatoi e tavoli, chi a servire, chi a tagliare e sistemare il campo, chi a preparare per il recital, chi a dire la messa della domenica mattina, chi ha condotto i ragazzi durante le partite dei tornei, chi... ma non dimentichiamoci i giocatori, ragazzi e ragazze che militano nelle squadre di calcio e pallavolo della San Luigi: è grazie a loro che si può realizzare la Festa dello Sportivo!!!!



L'eco di Dio

Giorni	Appuntamenti
1	
2	Apriti sesamo party ore 21.00 Oratorio S.Luigi
3	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
4	Festa di fine metà grest ore 21.00
5	
Dom 6	
7	Semifinali torneo di calcetto
8	
9	Finale torneo di calcetto
10	Pertenza campeggio I°turno per Velon Riunione gruppo giornalino ore 21.00
11	
12	
Dom 13	
14	
15	
16	
17	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
18	
19	
Dom 20	Ritorno campeggio I° tunro
21	
22	
23	
24	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
25	Festa di fine grest ore 21.00
26	
Dom 27	
28	
29	
30	
31	Riunione gruppo giornalino ore 21.00

GIocate E DIVERTITEVI!!!



ORIZZONTALI:

1. Si indossa nelle belle occasioni
10. Verdi anfibi salterini
11. Il migliore amico dell'uomo
12. Si risolve cambiando governo
14. Lo sono i colli secondo Carducci
15. Coprono gli edifici
17. Una simpatica lucertola dai polpastrelli adesivi.
18. Troia
19. Affluente piemontese del Po.
21. Cromatografia su strato sottile
22. L'Exupery scrittore
23. Latina
25. Prodi al battesimo senza consonanti
26. A Parigi è de Triomphe
27. Unità Astronomica
29. Più forte di Golia
31. Novara
32. Monotonie
33. Celebre opera areniana di Verdi
34. La striscia il Fofe
35. Argon sulla tavola

VERTICALI:

1. Si mescola con la calce
2. Era perseguitato dalla chiesa
3. Lo è subito per i papaboy
4. Istituzioni con personalità giuridica
5. Donne colpevoli
6. Automobile Club Italia
7. Operazione di targare un veicolo
8. Un argomento da evitare
9. Automezzo senza fine
13. Sfortunato
16. Non religiose
19. L'arte dell'intarsiare
20. Non sul cellulare
22. Maccheroniche tonache dei frati inglesi
24. La casa del lupo
28. Azienda rifiuti di Verona
29. Federazione Nazionale Italiana
30. Adoro senza vocali
31. Newton per metro

L'eco di Dio
Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
ELEONORA BOSSI
NICOLAS CAVALETTO
ALESSANDRA CIPELLETTI
NICOLAS CORAZZA
NICOLA DUSI
LUCA GALLUZZI
TOMMASO MICHELINI
DAVIDE MORONI
ALEX TERRERAN
ANDREA ZANONI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

STEFANO FEDELI

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail

giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi pubblicitari rivolgersi alla redazione.